

BRICKS | TEMA

I Promessi sposi al tempo di WhatsApp

Un progetto di lettura dei Promessi Sposi con Whatsapp in una seconda media

a cura di:

Giulia Caminada



1° grado, Social network, whatsapp, Promessi sposi

Da gennaio a giugno, nella classe 2° B dell'a.s. 2018-2019 della scuola media di Asso (CO), è andata in scena una versione *social* de *I promessi sposi* basata sull'opera di Alessandro Manzoni. **Si tratta di un vero e proprio esperimento formativo: vietato spegnere il cellulare in classe, anzi gli studenti potranno interagire fra loro utilizzando *WhatsApp* per ricostruire dialoghi presi da alcuni capitoli del romanzo.** L'operazione si è proposta di dare nuova vita al grande romanzo storico della letteratura italiana attraverso una proposizione più adatta al cambiamento culturale introdotto dalle moderne tecnologie. Ogni testo letterario è al contempo storico e universale, sia a livello di comunicazione sia di valori estetici. Sono i costanti processi di fusione a cui il lettore dà continuamente vita a contribuire a **fare della letteratura un gioco consapevole, capace di attrarre il lettore, in questo caso lo studente, alla letteratura.**

I classici hanno in sé una densa stratificazione di significati capace di rivolgersi al pubblico più differente attivando solo alcuni dei significati presenti nel testo o molti di più, sia a livello estetico, letterario, morale. Riscrivere i Promessi Sposi attraverso *WhatsApp* stimola la creatività e la comprensione del testo in modo partecipativo, permettendo di riscrivere testi canonici o sue parti in modo nuovo attraverso la compartecipazione di media vecchi (i libri) e media nuovi (*WhatsApp*). Il metodo permette di lavorare alla comprensione del testo attraverso la riscrittura dialogata di sue parti e di sperimentare un uso buono dei nuovi strumenti multimediali, *smartphone in primis*. Si attua in tal modo una convergenza di strumenti, nelle diverse forme di riscrittura, accompagnando in tal modo il cambiamento culturale in atto, attivando connessioni tra contenuti mediatici differenti.

WhatsApp consente di gestire l'approfondimento testuale attraverso la miniaturizzazione di un testo scritto in quanto per essere fruibile sul cellulare deve essere adattabile al modo di lettura di uno schermo ridotto. In questo senso, **si consideri che già molto prima dell'ampia diffusione degli *smartphone* in Europa e negli Stati Uniti, agli inizi dell'anno 2000, in Giappone era sorta la tendenza alla stesura di romanzi da cellulare.** Numerosi giovani sono diventati poi – attraverso la successiva stampa cartacea – autori di veri *bestsellers* partendo dalla stesura di SMS durante i viaggi in metropolitana.

Alcune regole per ripetere l'esperimento.

Nello specifico della sperimentazione della 2° B, i ragazzi si sono sfidati nella creazione di una versione dialogata di alcune scene della storia di Renzo e Lucia. È necessaria una pianificazione dell'attività con gli studenti per conferire organicità al racconto, stabilendo sin dall'inizio la direzione della storia. Nello specifico della 2° B si trattava di mantenere l'intenzione comunicativa dei protagonisti dei capitoli che si andava a dialogare.

È possibile leggere contenuti culturali attraverso *WhatsApp* sia fisicamente, attraverso dei cellulari connessi, sia in forma cartacea attraverso la simulazione del *format* comunicativo che lo strumento *WhatsApp* veicola. Una volta scelto il testo, la classe lo legge con la guida dell'insegnante sia attraverso la lettura ad alta voce sia con quella silenziosa – secondo i tempi concordati – e riscrive alcuni dialoghi di ciascun capitolo secondo la forma fisica dei messaggi di *WhatsApp* (lettura *offline* all'interno della classe).

Gli smartphone in classe: nemici o strumenti di apprendimento?

I contenuti devono essere fedeli al testo e devono corrispondere alle intenzioni dello scrittore espresse dal testo. I ragazzi sono lasciati liberi di interpretare secondo modalità concordate tra loro i diversi capitoli. I dialoghi possono essere a due o più persone, compatibilmente con le esigenze della scena narrata, sia a casa che a scuola.

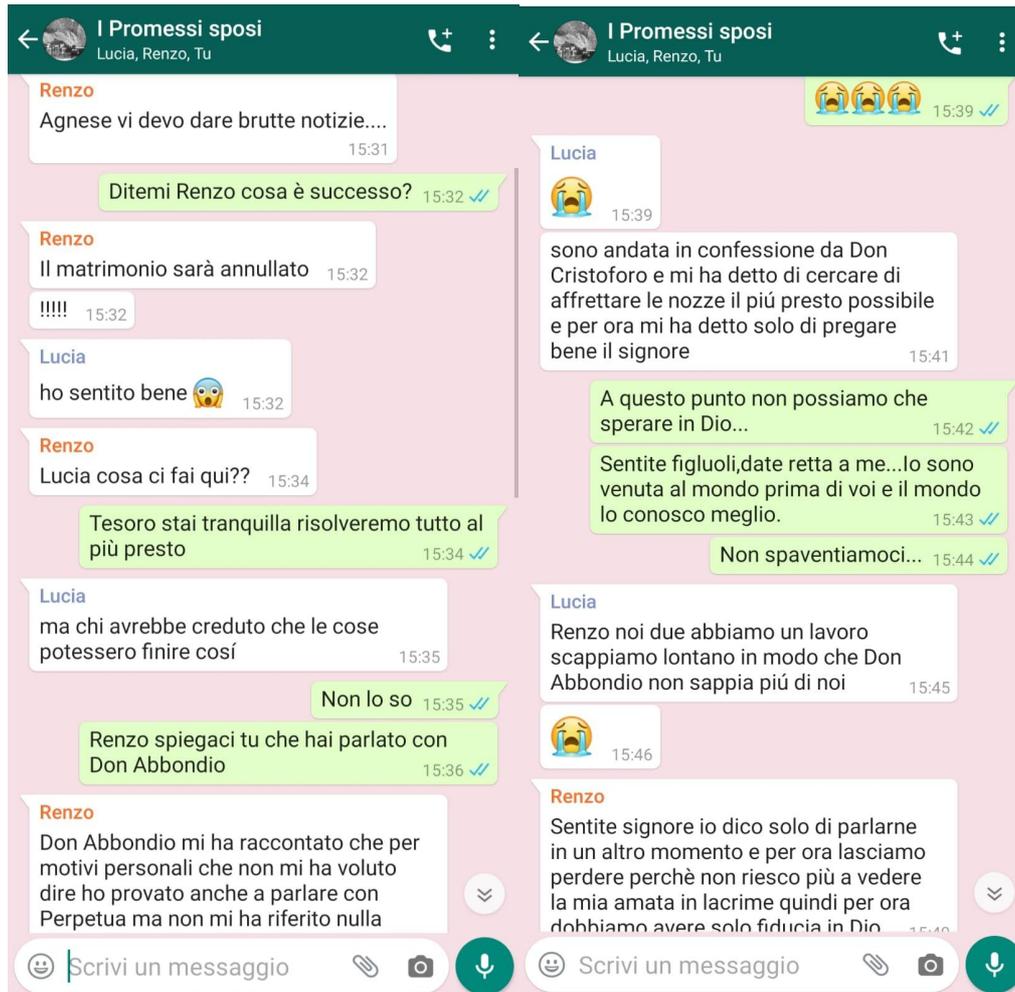
Questo metodo permette di **educare alla lettura e alla scrittura lavorando verticalmente su una disciplina, svolgendo attività legate all'utilizzo della lingua, alla grammatica, alla sintesi.** Inoltre, si mette in campo un lavoro di adattamento del testo al linguaggio contemporaneo attraverso la trasposizione in prosa. **La focalizzazione sui dialoghi dei personaggi protagonisti del capitolo permette di interpretare dei ruoli: in tal modo l'opera letteraria è sottoposta a modernizzazione attraverso l'immedesimazione che si instaura tra autore del messaggio *WhatsApp* e personaggio dell'opera che interpreta.** Senza considerare che gli alunni attuano un'operazione di taglio e condensazione dell'opera, prima in cartaceo, poi attraverso i messaggi di conversazione della chat. In tal modo si attua un riassunto in poche battute attraverso l'utilizzo di un lessico semplice e talvolta ripetitivo; la frammentazione sintattica è data dalla scelta di periodi brevi o uniproporzionali con il susseguirsi di frasi nominali.

Ciò consente di:

- **lavorare trasversalmente sulle competenze,** sviluppando la conoscenza e l'uso critico e consapevole della madrelingua, lo sviluppo di competenze sociali e civiche, la consapevolezza ed espressione culturale, l'imparare ad apprendere.
- **sviluppare le soft skills strategiche,** guidando i ragazzi nello sviluppo di competenze come il pensiero critico, la capacità comunicativa, la cultura di cittadinanza e lo spirito di iniziativa.
- **esercitare la cittadinanza digitale** portando i ragazzi a riflettere sull'utilizzo critico e consapevole del digitale. Di **sperimentare la pratica BYOD,** applicando il *Bring Your Own Device*, ovvero "porta/usa il tuo dispositivo", pratica prevista dal PNSD: il cellulare, da oggetto di divertimento, diventa lo strumento per un apprendimento significativo. **E cosa si valuta? Il metodo permette di valutare l'analisi testuale, il commento creativo, il commento intertestuale, il pensiero poetico.**

I *social* media sono uno strumento del nostro tempo e non sono di per sé nemici della letteratura. **Il ruolo di un insegnante e di un libro di testo è quello di allenare al senso critico, al rigore filologico e all'attenzione per le fonti in qualunque contesto ci si trovi a esprimere le proprie idee. E si può farlo anche con un messaggio di *WhatsApp*.** Inoltre, attraverso lo studio della letteratura del passato e di oggi i ragazzi imparano a usare la lingua in modo preciso e responsabile, a capire che quanto scrivono si diffonde e rimane. La costante attenzione per il lessico e per lo stile nel corso delle lezioni di letteratura ha mirato a stimolare negli studenti l'ambizione a parlare e a scrivere bene. Per capire che un ragazzo può esercitarsi al rispetto della parola anche quando si esprime sui *social*: impara ad avere cura della *bellezza* del discorso e non si lascia dominare dall'emozionalità dell'istante.

Galleria fotografica



Dal lavoro di Alessia, Sofia, Michela - Nella chat "Tu" corrisponde al personaggio Agnese.

Le chat sono esemplificative di come abbiamo tentato di attualizzare il contenuto di alcuni capitoli del romanzo "I promessi sposi" di A. Manzoni attraverso la forma dialogata mutata dal supporto tecnologico Whatsapp.

Su alcuni capitoli si è lavorato al riassunto, alla sintesi, al commento; su altri alla modernizzazione dei dialoghi senza tradire l'intenzione comunicativa dell'autore.

Il romanzo è stato letto in classe, nell'ora settimanale di narrativa, in una classe seconda media, durante l'anno scolastico 2018-2019.



Dal lavoro di Beatrice

Gli smartphone in classe: nemici o strumenti di apprendimento?



Dal lavoro di Edoardo e Christian



Giulia Caminada

e-mail: giulia.caminada.gc@gmail.com

Una vita dedicata all'insegnamento, al giornalismo e alla ricerca socio-antropologica applicata alle tradizioni del focolare prealpino. La scoperta della fotografia come strumento di ricerca, documentazione, comunicazione e arte. E delle nuove tecnologie multimediali per dare un'altra occasione agli studenti e alla scuola.

<http://giuliacaminada.altervista.org/>